



Esce il Mercoledì e Sabato d'ogni Settim.
Le Inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla
Direzione della *Strega*, presso la Tip.
Dagnino in Genova.

UN PO' D' ASTRONOMIA

Dio ha creato il sole, la luna, le stelle, e ne adornò il firmamento. I Papi, gli Imperatori, i Re con tutta la schiera degli Arciduchi, volendo dare ad intendere ai popoli che sono altrettanti Dei sulla terra cercarono di imitare l'Onnipotente ed instituirono i ciondoli, le croci, le stelle, i tosoni, e li dispensarono agli uomini i più devoti alla Santa Causa del Dispotismo. Uno scritto lungamente elaborato sopra questi astri terreni non lascierebbe nulla a dare all'opera d'un Astrologo sopra la ruotazione e natura dei pianeti. Se accade talvolta che un celebre naturalista scuopra qualche nuovo satellite, o qualche movimento negli astri fuori dell'ordinario, egli tosto ne suona la tromba e mena per tutto il mondo un rumore del diavolo. Ma siccome le scoperte, le mutazioni degli astri terreni avvengono ogni momento a seconda del capriccio dei loro creatori, così non se ne fa quel gran chiasso come delle stelle del cielo... La *Strega* conoscitrice, per necessità di mestiere, d'*astronomia*, se venisse interrogata sul tempo in cui l'atmosfera Politica fu teatro dei maggiori avvenimenti per la formazione, moto e figura dei pianeti di quaggiù, ella accennerebbe il *Presente*... In fatti l'Atmosfera Politica fu di questi tempi conturbata dalla polvere dei cannoni e dei mortaj, dal chiarore delle palle incendiarie, dallo scoppio delle granate, ma non si che in mezzo a tanto diavolerio non apparissero talvolta o stelle, comete e ciondoli in petto a chi meglio sapeva dirigere il temporale. Noi vedemmo una grossa cometa passare da Pietroburgo in Italia che

irradiò lo stomaco del Maresciallo Radetzki... Una *Costellazione* si vide traversare la Francia e posarsi a Torino, ed un'altra da Torino in Francia. Dal cielo di Toscana partirono stelle per D'Aspre, Radetski e Lamarmora; tutti insomma i creatori e conservatori di ciondoli fecero a gara per adornare i petti dei più illustri Bombardatori contemporanei..... Non è molto che gli occhi delle Streghe e dei Negromanti stavano rivolti al cielo di Gaeta... Vi si scorgeva un lume! Altri dicevano essere una cometa, altri gridavano alla scoperta, e la chiamavano una nuova stella che il Bomba 1.^o faceva fabbricare per premiarne i suoi generali... La cosa non era lontana dal vero, ma invece d'essere il Bomba, era Pio IX! Il Papa non avea riguardato con occhio indifferente la donazione dello Czar a Radetski, e si preparava a far altrettanto verso i Ristoratori dell'Ordine e del Potere Temporale. Ma come il servizio era grande e straordinario, si ficcò in capo di compensarlo grandemente e straordinariamente. Perciò da quell'uomo scaltro che egli era, lasciati da banda i Pianeti de' suoi predecessori, ne creava un nuovo chiamandolo dal Proprio Nome *ad aeternam rei memoriam*... Costituì primo Satellite di questo Pianeta il Cardinale Oudinot Bombardatore di Roma, riserbandosi di conferire ai Generali Tedeschi, Napoletani e Spagnuoli gli altri posti in ragione dei loro meriti... Questi sono i principali avvenimenti astronomici che la *Strega* offre ai Lettori. Ricorda loro però che si stanno attendendo gli scambj tra i tosoni tedeschi e le decorazioni piemontesi, da eseguirsi colla ratifica della Pace tra i rispettivi Ministri Plenipotenziarii. E con questo rilevante fenomeno si chiuderà il cielo e i pianeti e le costellazioni riprenderanno la loro posizione normale.

All'annuncio di questa Rivoluzione Astronomica, il Massimo dei Ministri stette guatando dalle finestre del Palazzo Madama coi necessarii instrumenti ottici, e si dolse della sua mala ventura, poichè nessun astro dei summentovati veniva a risplendere sul suo petto, e ad irradiare le sale ministeriali dopo l'eclisse del grand' astro De-Launay. Il Generale Giovanni Durando si accorse della malinconia del Ministro ed essendo incaricato di nominare i meritevoli della medaglia pei fatti di Vicenza, colse tosto il bel destro di fare una gentilezza al Presidente del Consiglio, mettendolo in cima della lista! Ma se il Generale mirava ad illuminare chi siede in alto, si scordava d'Antonini e di tanti altri che più di Tapparelli meritavano questa luce ed erano invece lasciati al bujo; perlocchè indegnato Tecchio di questo strano sconvolgarsi del sistema planetario ne muoveva vive interpellanze al Ministero, il quale a malgrado di quel Giacomo che minacciò in Genova di voler porre non sò qual *velo sulla statua della Libertà* dovè confessare che anche senza stelle sul petto vi sono nel popolo dei nomi più illustri di qualunque celebrità Ministeriale! . . .

ANCORA AL CATTOLICO!

Il *Cattolico* all'ombra della nascente *ristorazione* comincia a spiegare le sue massime Cristiane, gli articoli della sua Fede, mettendo in bella mostra le sue merci preziose, colle quali apre il Paradiso a tutti, promette giorni felici in terra, e beata morte a' suoi seguaci. . . In un lungo articolo del suo N.º 9 opera al certo di un *Professore di Eloquenza*, parla dell'attuale demagogia la quale ben diversa da quella di Francia del 1793 ha voluto iniziare una rivoluzione col nome di Dio alla mano, al contrario di quella che scannando preti e frati riuscì se non altro a togliere di mezzo non senza barbarie una lunga filastrocca di galantuomini che stanno meglio in Paradiso a godersela con Dio, che non in terra a tormentare gli uomini. Fin qui il *Cattolico* la ragiona da uomo avveduto, perchè se l'attuale demagogia avesse organizzato le sue faccende come quella di Francia, non avrebbero al certo i Genovesi la grazia di leggere un *Cattolico* redatto da certi Preti. . . con certe dottrine, noti per certe faccende. . . odiati ed invis per cert'altre. . . Quest'osservazione poteva lasciarla il Professore Sacerdote di Bacco, perchè la sua esistenza prova abbastanza per dirla chiara, la diversità delle due rivoluzioni. . . Proceede quindi colla *bile sul viso*, o per meglio dire col *vino*, a menare colpi da disperato sulle dottrine di Lamennais, facendo pompa di Teologico sapere, or concedendo, ora negando, ma non concludendo qual razza di *libertà* si debba intendere concessa agli uomini dal Vangelo. Noi non parleremo dello scopo di questa palinodia come pure della sua applicazione, e diremmo certo qualche *cosarella* sul fatto di *Lamennais*, se l'idea dei Torquemada e dei Ximenes ed il pericolo d'un nuovo sant'Uffizio alquanto non ci ritenesse! Tutti sanno che le Streghe hanno avuto molto che fare coi Tribunali inquisitorii. . . tutti sanno il beato fine loro accordato dai Santi Padri della santissima inquisizione. Noi non

vogliamo certo rallegrare i nostri avversari i quali si scalderebbero colle nostre ceneri. . . Interroghiamo soltanto i Reverendi Cattolici sullo scopo della loro missione. . . Che pretendete, o Cattolici, col vostro foglio? Ridurre il popolo sotto il vostro Dominio, sotto la vostra benigna Clientela? Voi v'ingannate. . . Il popolo conosce la vostra vita privata e pubblica, i vostri miracoli. . . Conosce perfino i penetrali del vostro cuore! La speranza del guadagno forse vi anima alla santa impresa? . . Ma il popolo non sà certo che farsi delle lettere pastorali del Card. Patrizi, dei buffi Proclami del Cordova, e dei *Tedeum* che si cantano in Roma! Fate bene a distribuirlo *gratis* perchè i lettori son pochi e pochissimi gli amatori! Dunque qual'è il vostro scopo? . . . Di eccitare il partito della Reazione, di rendere odiosa a tutti la vera Religione predicando quella di Giovanni XXII, e di Clemente VI. . . Vorreste niente meno che il popolo tornasse addietro cinque secoli e vi portasse in canonica le sue donne, i suoi averi, i suoi pensieri? . . Oh carini quei Cattolici Pioni! . . Amabili quelle figurine! . . Date tempo alle cose! . . Lasciate che il buon senso proceda, e poi ci vedremo alla raccolta.

ALLA MEMORIA

DI

UGO BASSI E GOFFREDO MAMELI

(Due Parole sul serio)

Ogni giorno si aumentano le vittime che l'Italiano Martirologio segna con cifre di sangue. . . La Madre è caduta, e quei generosi che non perirono a fianco della madre sono riserbati alla mannaia dello straniero, o al pugnale del sicario. . . Conoscessero almeno gl'Italiani al lume di tante sventure le loro colpe e ne giurassero l'emenda! . . Sotto le mura di Roma noi perdemmo il Mameli trafitto dal ferro francese. . . nei sotterranei dell'ergastolo inquisitorio di Bologna noi fummo orbatì del più zelante fra i ministri del VERO DIO, dell'uomo che seppe accoppiare alla forza della parola il valore del cuore e del braccio. . . Il P. Ugo Bassi. . . assassinato dalle armi Austriache benedette da Pio IX! . Il primo è nostro concittadino di nascita, il secondo lo è di affetto, di ammirazione! Gioite, o nemici di Italia sulla caduta dei prodi, gioite che n'avete ben d'onde. . . Arruotate i vostri pugnali! Lanciatevi furibondi sopra una torma d'innocenti il cui delitto è l'aver amato l'Italia. . . Colpite! Abbattete! Incenerite. Il vostro grido sia l'urlo dell'Iena affamata allorchè nel deserto vede da lunge l'ombra di un uomo! Chi vi trattiene dal far paghe le vostre breme, le vostre vendette? L'ombra forse di un Robespierre a Parigi, di un Masaniello a Napoli, d'un Cola da Renzo a Roma?? Oh non temete che questi più non vivono, e voi ben vel sapete, e la vostra esistenza lo mostra chiaro abbastanza. . . Avanzatevi! sui cadaveri mutilati, sul terreno fumante di sangue e di lagrime, alzate il vostro Regno, la vostra *Ristorazione*! Ma ricordate però che gli estinti hanno dei figli. . . degli amici lontani!! . . dei compagni di sventura. . i quali forse ponno sfuggire alla vostra barbarie, e rendervi un giorno ciò che voi non credete, ma che la coscienza e il rimorso vi presagisce!

ARTICOLI SEGRETI

DEL TRATTATO DI PACE

- 1.^o Il Parco di Peschiera sarà ceduto *per ora e per sempre* all'Austria, per indennizzarla dei cannoni che perde quotidianamente in Ungheria.
- 2.^o Il Piemonte sarà obbligato alla consegna dei disertori Tedeschi e degli Emigrati Lombardi. Il sistema dell'*estradiçione* sarà rimesso in pieno vigore fra i due Stati.
- 3.^o L'Amnistia verrà *guarentita* ai Lombardi sull'onore dell'Austria e del Piemonte.
- 4.^o Lo Statuto sarà dichiarato *impraticabile* negli Stati del Re di Sardegna e come tale abolito. Verranno però in suo luogo poste in pratica le *Costituzioni* del Piemonte.
- 5.^o Saranno chiuse immediatamente le due Camere del Parlamento e in loro vece sarà aperta la Camera dei Conti sotto la Presidenza del Conte Borelli.
- 6.^o In caso d'un rovescio delle truppe Imperiali, il Governo Sardo fornirà all'Austria un Contingente per la guerra d'Ungheria.
- 7.^o Il Generale Chrzanowsky dovrà essere nominato a vita Generalissimo dell'Esercito Piemontese.
- 8.^o Il Ministero Pinelli-D'Azeglio sarà mantenuto perpetuamente per garanzia della pace.
- 9.^o In caso d'una nuova Insurrezione in Lombardia, l'Armata Piemontese dovrà intervenire nuovamente come *amico ad amico, fratello a fratello*.
- 10.^o Sarà accordato in ogni tempo all'Austria il *diritto di passaggio* nei R. Stati. (Continua)

IL GENERALE DEI BISOGNI

Fate largo! Fate largo! Popo'i della Romagna giù il cappello! inchinatevi! Ecco il moderno Don Chisciotte, l'eccezionale Comandante dell'Armata dei Bisogni Don Fernando Cordova, Generale di S. M. Cattolica. O voi, Donne di Velletri, di Terni, dagli occhi neri, dai capegli bruni, dal profilo greco, abbigliatevi a festa, studiate di rendervi vaghe, si appressano i Bisogni. Cacciate di casa vostra i mariti e preparatela pei Bisogni... Sicuro pei Bisogni! Non sapete chi sono i Bisogni? Sono quelli che nel 1550 distrussero la Repubblica Fiorentina; sono quelli che nel 1849 vennero in Italia a far lume a chi strozzava la Repubblica Romana. Non avete capito? Sono i soldati Spagnuoli. Sapete perchè i nostri Avi li chiamavano Bisogni? Perchè Carlo V. li mandò in Italia bisognosi di tutto. Iaceri, spogli, affamati, e qui si saziarono, si vestirono, si impinguarono. — Avreste forse il coraggio di chiuder loro la porta in faccia? Di biasimare la loro condotta? Di lagnarvi di colui che li chiamò nel paese? Guai a voi! Tremate! Le sue invincibili falangi, stanno schierate a voi dinanzi, e non attendono che un cenno... per combattere forse? No. per insevire contro le imbelli donne, contro i teneri fanciulli, contro i vecchi cadenti — Essi sono pronti a dare una mentita a coloro che asseriscono essere il Comunismo una vera utopia, una cosa impraticabile e lo proveranno coll'estenderlo non solo alle proprietà mobili ed immobili, ma perfino alle donne. Avreste voi forse, o mariti, alcuna cosa a ridire? Se non vi dà l'animo di andare a far altrettanto colle belle Toledane, Sivigliane, Andaluse e Catalane, tacete! I Bisogni sanno quello che fanno, le loro armi sono benedette, le loro intenzioni sono onestissime. Essi vogliono promuovere la Fratellanza Universale.

LE ESEQUIE DELLO SMASCHERATORE

Piangete, o amici dell'ordine e della pace ad ogni costo, piangete o voi che volete l'Italia divisa, il popolo schiavo, piangete, o Preti del *Cattolico*, il vostro più accanito confratello, l'antesignano e la vanguardia della reazione, il capo tamburo del Codinismo è morto! È morto lo *Smascheratore* lasciando la disarmonica *Armonia* senza marito. Egli morì qual visse maledicendo all'Italia ed alla Libertà; il suo ultimo anelito fu una bestemmia, il suo ultimo atto una pugnalata all'Indipendenza Nazionale! Morì qual visse, ma non qual nacque; perciocchè egli nasceva col nome di *Giornale degli Operaj* e tale sarebbe morto, se i male avvisati operaj non l'avessero costretto a forza, a fare uno *spontaneo* cangiamento di titolo. Fu allora che assunse il nome di *Smascheratore*, ma non so se la sua intenzione fosse di smascherare sè stesso od altrui; dappoichè ogni giorno più andava svelando le sue *beneintenzionate* mire. Oh sventura! E chi il crederà? Morì perchè gli mancarono abbuonati, morì perchè non trovava un cane che lo volesse leggere, morì perchè i suoi insulsi scherzi, le sue male eseguite pescagioni non piacevano più. Ed ora come consolare la derelitta *Armonia*? O meraviglioso, o sublime *Cattolico* tre e quattro volte beato! A te si aspetta di toglierla a tanto lutto! Tu dei sposarti con lei, ed io voglio essere il tuo parainfo. Se voi non vi sposate, la patrà sarebbe privata della speranza di migliori destini! Ah sposatevi, sposatevi! E noi trarremo frutto dalla vostra fecondità. Deh per gli Dei Immortali, pei sacri fulmini del vostro Giove, il vostro seme non vada perduto! Per mezzo vostro noi saremo tratti dall'abisso di sventura in cui ci piombarono gli anarchisti e i demagogi, e in breve sparirà dalla superficie della terra ogni traccia di liberalume.

O voi che dianzi io invitava a piangere, respirate! ridete! La vedovella sarà consolata. È morto lo *Smascheratore*, ma vi rimane il *Cattolico*.

OMNIBUS

— Sono avvertiti i Signori Burlando, Asquassati, Pistone Canonici, assieme ad altri Preti della Massa di Carignano, che il *Cattolico di Genova* si distribuisce per maggiore lor comodo dal librajo in fondo allo Stradone S. Agostino.

— Il giovane Sultano Abdul-Megid volendo testimoniare al Pontefice la sua gioja, pel ristaurato potere temporale, gli ha mandato in dono... un palo.

— La notizia della dissenteria di Pio IX ha fatto ribassare a Parigi i fondi del 25 per 0/0.

— L'Imperatore Nicolò dopo le notizie del Bombardamento di Roma, e della fucilazione di Bassi ha deciso di farsi Cattolico!...

— È uscita alla luce una Relazione degli ultimi fatti di Genova, che porta la firma del Generale De Azarta, ma che si dice opera del Giullare di Corte — Giovanni Prati. Merita di esser letta!

R. GAMBARO Gerente.

RELAZIONE

Degli ultimi Fatti di Genova

DEL

GENERALE DE AZARTA

Genova — Tipografia Ferrando.

Tipografia DAGNINO.